

# VIEFESTIVAL

GAZZETTA DI MODENA

MARTEDÌ 5 MARZO 2019

ACURA DI  
Redazione  
ALTREVELOCITÀ

laboratori.altrevelocita@gmail.com

> DOMANI  
ORE 19.30

DAMSLab - BOLOGNA

MARCO D'AGOSTIN  
FIRST LOVE

> DOMANI ORE 19.00  
> GIOVEDÌ ORE 19.30

TEATRO DELLE PASSIONI  
MODENA

EL ARCE  
CASA CALABAZA

REPORTAGE

## Dalle rotonde emiliane al Teatro delle Passioni. Dentro gli ingranaggi della macchina di Vie

Una viaggio attraverso le intricate strade del retroscena. Incontri inediti con chi lavora dietro le quinte del festival

Si racconta che quando si pota una vite, le lacrime della pianta creino a piccole perle blu. Perle che quando cadono si attraggono in un movimento ascendente, a formare un grappolo di vetro, che ritroviamo nella rotatoria di Modena sulla tangenziale Vignolese. Dal nettare degli Dei si passa all'acqua salata. Un cavalluccio si slancia, bianco e nero, in un altro anello di cemento, posto a protezione dello stadio Manuzzi a Cesena. Le molteplici vie del festival si snodano fra i territori emiliano-romagnoli, fino a ricondurci alle Passioni. Qui, il mattino allarga le braccia metalliche del cancello, aprendo i spazi a ventate di luce fresca.

Interno: grande sala con finestre. Il chiarore che ne entra sovrasta le scrivanie su cui cinque ragazze sono ricurve. Queste ombre silenziose sono stagiste, meglio non disturbarle. «Anche io ho fatto lo stage a fine triennale e ora lavoro da 9 anni in ERT» racconta Sara Guerra, addetta all'ufficio stampa. «Ho studiato Scienze della Comunicazione a Bologna e ho sempre avuto la passione per il teatro. E' stata una coincidenza: ero nel posto giusto al momento giusto. Lavoro di pubbliche relazioni: curiamo i rapporti con i giornalisti,

organizziamo interviste e conferenze stampa». Non ha tempo per fermarsi e, anche mentre è seduta, muove incessantemente la gamba su giù, su giù, su giù. «Bisogna avere i nervi saldi, soprattutto in un festival come questo. E' necessario riuscire a organizzarsi come se fosse una partita di scacchi: pensare a tutte le possibili mosse. Forse questa è una caratteristica spiccatamente femminile», conclude guardando le sue colleghe, tutte giovani donne.

Ci indica una porta alle nostre spalle che si apre su un ufficio spoglio, essenziale, quello di Barbara Regondi, direttrice organizzativa del Festival. Sta consultando un grande registro verde. «Il mio lavoro inizia molti mesi prima per definire le tempistiche, le questioni economico-contrattuali e la parte tecnica». Con la sua piacevole voce roca prosegue spiegandoci che Vie non è un festival ministeriale ma un'attività di ERT e, perciò, rientra nel bilancio complessivo della fondazione. «Poi ovviamente abbiamo alcuni sostenitori, oltre al patrocinio dei comuni del circuito». Barbara giocherella con il grande anello che porta al dito. «Vie vuole proporre novità, ovvero spettacoli e artisti inediti o poco conosciuti alla

scena italiana ed europea. Si cerca di aprire la possibilità agli artisti di entrare in nuovi circuiti e agli spettatori di vedere produzioni difficilmente reperibili». Mentre parla della scelta di collocazione degli spettacoli all'interno degli spazi ERT, abbassa ad un tratto la voce: «Failing to levitate in mystudio» di Kourtakis, in scena il prossimo fine settimana, è stato difficile da inserire e adattare. Posso svelarvi solo questo: con la scelta dello Storch abbiamo giocato sul contrasto. In questi casi, bisogna inventarsi degli espedienti. In altri, la soluzione è più semplice: uno spettacolo piccolo, intimo, è chiaramente meno adatto allo Storch, dove si perderebbe, e più consono al posto in cui ci troviamo, le Passioni».

Scendiamo le scale: un tintinnio di tazze annuncia che siamo al bar. Accanto al bancone c'è grande movimento: tecnici e attori indaffarati entrano ed escono da una porta appartata.

Compare alla soglia Nicolò, tecnico luci ed elettricista. Ha l'aria stanca mentre si gira la sigaretta. All'improvviso gli occhi si accendono. «Amo questo lavoro perché è anche un ruolo creativo. Il regista ha un'idea di luce e io cerco di realizzarla». Ha iniziato facendo il



Le Passioni di Modena (Foto di G. Poggi)

### IL PROGRAMMA DI OGGI

**DAVIDE CARNEVALI**  
ARISTOTELE INVITA VELÁZQUEZ (1 H 15')

ISTITUTO G. GUARINI, MODENA  
ORE 9.00  
PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

### VIE EVENTI

"CULTURE TEATRALI. TEATRI DEL SUONO" PRESENTAZIONE CON ENRICO PITOZZI  
ARENA DEL SOLE, BOLOGNA  
ORE 17.00

### VIE EVENTI

"IO SONO/IO NON SONO" INCONTRO CON LINO GUANCIALE E MICHELA MURGIA

AULA ABSIDALE SANTA LUCIA, BOLOGNA  
ORE 21.00

proiezionista in piccoli cinema per pagarsi gli studi. Il teatro non lo interessava, ma dopo aver messo piede dietro alle quinte non ha potuto farne a meno. «È un ambiente in cui si respira un grande clima di collaborazione». L'illuminazione teatrale, a differenza di quella cinematografica che tende a rincorrere quasi ossessivamente la tecnologia, preferisce rimanere fedele alla tradizione, prediligendo lampade ad incandescenza. «In teatro capita di lavorare con un piccolo budget: spesso però le idee più innovative arrivano proprio quando c'è una mancanza di strumenti tecnologici». Spinto dagli ultimi preparativi, fugge nel buio della sala. Chissà se, ad accendere i riflettori, sarà proprio lui.

**Ilaria Cecchinato,  
Sofia Novello Gergen,  
Eleonora Poli,  
Federico Tonegatti**

RECENSIONE

## Ipnottizzati dal Proton. La spirale che imita la vita



Imitation of life

Due donne e due storie in "Imitation of life" (visto a Vie). In mezzo a un palco rotante che è distante da quello del teatro, più simile allo schermo di un cinema sul quale si sta proiettando un documentario. Si osserva una casa con gli arredi necessari dalla quale verrà sfrattata una donna, poi il quadro della situazione gira e la gravità ci riporta al vissuto: ecco che cadono a terra polvere, pentole imprigionate dentro i mobili, vestiti chiusi nell'armadio. La casa che domina la scena viene presa in affitto da un'altra donna e ci conduce fino al fatto di cronaca da cui prende avvio lo spettacolo. Si pensa che stiamo assistendo a un documentario, ma al culmine delle nostre convinzioni il palcoscenico del documentario comincia a capovolgersi. Lo schermo ruota, ci ipnotizza con un movimento circolare che sembra non finire mai, lento, imponente, che svuota la nostra casa, smuove la coscienza, facendo cadere a terra le nostre opinioni. Il regista Mundruczó sposta l'occhio collettivo sull'ambiguità che fluttua tra due punti di vista, su una spirale al cui centro precipitano i nostri giudizi.

**Jacopo Guelfi**



## Settimana del Cervello

Seminari collettivi e sedute individuali gratuite al Mind training Istitute

La "Settimana del cervello", importante iniziativa a livello planetario ("Brain Awareness Week") e nazionale, si tiene quest'anno dall'11 al 17 marzo. Il Mind Training Institute di Modena ha aderito per il secondo anno consecutivo e tutti gli eventi organizzati presso la sua sede di Via Ulivi, 34-36 sono gratuiti. Oltre ai seminari collettivi sulla Ginnastica per la Mente e sulla Intelligenza Emotiva, è possibile prenotare anche incontri individuali (sempre gratuiti) incentrati sullo screening delle funzioni cognitive, sulla intelligenza emotiva, sul Training Autogeno, sulla Meditazione Mindfulness. Lo screening delle funzioni cognitive consente di valutare lo stato attuale delle capacità di attenzione, concentrazione, memoria,

calcolo, linguaggio. Le sedute individuali incentrate sulla Intelligenza Emotiva servono a valutare il proprio Quoziente Emotivo o a stabilire un percorso di crescita nell'ambito della capacità di gestione autonoma delle proprie emozioni anche in un'ottica di miglioramento delle proprie relazioni interpersonali. A questo fine, è anche possibile fare una seduta (gratuita) di Training Autogeno, di Meditazione Mindfulness o di PNL. È gradita la prenotazione per i seminari, mentre è indispensabile la prenotazione per le sedute individuali.

Tel.: 340/5640214 - 335/5687625. [www.mti.training](http://www.mti.training).  
Email: [info@mti.training](mailto:info@mti.training).

